

VII CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ATTUARI

Verona 8-10 novembre 2004

Palazzo della Gran Guardia – 10 novembre 2004

L'ATTUARIO E LE PENSIONI

Angelo Pandolfo

Straordinario di Diritto del Lavoro e della Previdenza Sociale

Facoltà di Economia

Università La Sapienza di Roma

IL SUPPORTO DELLE VALUTAZIONI ATTUARIALI NEI LAVORI PREPARATORI E NELLA VERIFICA DELLE LEGGI SU PENSIONI DI BASE E COMPLEMENTARI

1. Il rapporto fra competenze attuariali e sistema delle pensioni risale nel tempo. E' infatti emerso già nella fase delle origini della previdenza, prima privata e poi divenuta pubblica.

L'importanza della tecnica assicurativa nell'evoluzione dei moderni sistemi di *welfare state*, capace di consentire il superamento dei limiti dei precedenti schemi puramente assistenziali, è generalmente riconosciuta.

Il ruolo dell'attuario nel sistema previdenziale/pensionistico trova nell'impiego di tecniche di tipo assicurativo la sua iniziale ragione.

Il mero risparmio è considerato insufficiente allo scopo.

Fin dal più "remoto episodio" della Legge 15 luglio 1859, n. 3595 adottata dal Parlamento del Regno di Sardegna per l'istituzione di una *Cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia* - giudicato di "singolare importanza" da un osservatore sensibile come Angiolo Cabrini - si tratta di trasformare un montante contributivo in rendita secondo apposite tariffe che tengono conto dell'età da cui la rendita incomincia a decorrere.

Primi passi sulla via della previdenza saranno compiuti anche dalle società di mutuo soccorso. Anche tali società poterono avanzare verso schemi di tipo previdenziale perché in grado di avvalersi dello sviluppo della scienza attuariale.

Da questo punto di vista, la vecchia disciplina giuridica della professione di attuario, di cui alla L. 9 febbraio 1942, n. 194, prende atto di un rapporto cresciuto e consolidatosi per effetto della diffusione delle forme di previdenza quando, nel definire l'oggetto della professione, fa riferimento alle "prestazioni che implicano calcoli, revisioni, rilevazioni ed elaborazioni tecniche di indole matematico-

attuariale che riguardano la previdenza sociale...”, come della essenzialità dello stesso rapporto prende atto la successiva legislazione.

2. E' di tale evidenza l'esigenza di avvalersi delle competenze attuariali, sia nella fase iniziale di regolamentazione delle diverse forme pensionistiche che in quella della successiva gestione, da non richiedere particolare impegno a chi ne sottolinea l'importanza.

Quello che maggiormente impegna ad individuare qualche spiegazione riguarda piuttosto le ragioni che talora hanno indotto a non avvalersi pienamente del contributo degli attuari nell'impostare regolamentazioni e modifiche di vari regimi pensionistici.

Una spiegazione, verosimilmente di non secondario rilievo, appare legata alla tendenza a distribuire le forme di tutela previdenziale secondo criteri di carattere politico o comunque per il soddisfacimento di esigenze sociali che si consideravano da soddisfare comunque, al di là della valutazione delle connesse situazioni - sociali, demografiche, finanziarie - in atto e soprattutto prospettiche.

Ciò può aver portato a sottovalutare competenze necessarie per fondare l'effettività della tutela sulla attenta valutazione di tutti gli elementi rilevanti, con l'attenzione alle dinamiche dei vari fattori richiesta da schemi di tutela che nella proiezione nel tempo trovano una loro caratteristica essenziale.

Ora atteggiamenti del genere sembrano superati.

L'emergenza finanziaria, in cui i sistemi pensionistici pubblici sono venuti a trovarsi, induce tutti ad essere molto più attenti e consapevoli e questo non può che far avvertire ancor di più l'importanza delle competenze attuariali.

Non è un caso che a livello normativo i richiami all'intervento dell'attuario siano tanti e tendano a moltiplicarsi.

Il sistematico monitoraggio attuariale è richiesto da più norme.

Quelle relative ai regimi pensionistici gestiti da organizzazioni previdenziali privatizzate, facenti capo in particolare a categorie di libere professionisti, sono solamente quelle più rigorose al riguardo, ma non certo le uniche.

Il sistema pensionistico, d'altro canto, è divenuto strutturalmente un sistema misto, anche se la componente complementare deve guadagnare ancora molto in termini di diffusione e di consistenza.

All'interno di tale componente, comunque destinata a crescere, le competenze attuariali trovano ancora maggiore valorizzazione e stimoli a svilupparsi, dato il particolare intreccio che nell'attività dei regimi complementari si determina fra gestione finanziaria e gestione assicurativa.

3. Le competenze attuariali sono importanti per gli enti e le organizzazioni che, secondo varie formule, sono chiamati a gestire i vari regimi pensionistici.

Non meno importanti appaiono tali competenze dal punto di vista dei destinatari delle tutele pensionistiche.

Già gli enti e le organizzazioni previdenziali devono preoccuparsi non solo del loro equilibrio finanziario, ma anche dell'adeguatezza delle prestazioni che erogano, sia pure come parti di un trattamento complessivo realizzabile nel sistema misto.

I destinatari, che oramai nell'ambito del sistema pensionistico possono esercitare una serie di scelte all'interno delle forme pensionistiche e fra forme pensionistiche, hanno crescente bisogno di informazioni e consulenza per potersi orientare al meglio in un sistema che guadagna complessità più che perderne.

Ebbene, non c'è dubbio che le competenze dell'attuario risultano preziose anche da questo ulteriore punto di vista.